

L'INTERVISTA La professoressa Monja Faraoni illustra l'ambizioso progetto: dal 31 ottobre al 22 novembre l'esposizione alla Bpl

Napoleone "riletto" dagli studenti del Piazza: una grande mostra ed eventi per animare Lodi

■ L'emergenza sanitaria, sfociata nel lockdown della scorsa primavera, ha bloccato la ricca serie di iniziative promosse dal liceo artistico Piazza, istituto vincitore di un importante bando del ministero dei Beni Culturali. Nonostante questa pausa forzata, i lavori per garantire la realizzazione dei progetti non si sono fermati e ciò ha permesso di riprogrammare le attività. Ne parliamo con la responsabile, la professoressa Monja Faraoni.

Il protagonista del progetto è Napoleone Bonaparte: come mai è stato scelto proprio questo personaggio?

«Abbiamo scelto di celebrare la figura di Napoleone e le ricadute di ambito politico, economico, sociale e culturale del periodo della dominazione francese, ricordando la battaglia al ponte di Lodi del 10 maggio 1796, episodio cardine della Prima Campagna d'Italia, anticipando così i festeggiamenti per i 200 anni della morte del Bonaparte che si terranno nel 2021».

Il liceo Piazza non è l'unica istituzione coinvolta. Ci può spiegare quali sono gli altri enti e il ruolo che svolgeranno?
«Gli enti coinvolti, oltre alla nostra

scuola, sono il Comune di Lodi, per il prestito di alcune opere d'arte; il Consorzio di Formazione Permanente (CFP), per la rielaborazione grafica delle locandine e la riproduzione con la stampate 3D di un dipinto, creando un'opera tattile; la Delegazione FAI Lodi, per la sua mission volta alla valorizzazione dei beni culturali; la Fondazione Banca Popolare di Lodi, che mette a disposizione, per ospitare l'esposizione, lo spazio della Bipielle Arte, all'interno del prestigioso complesso architettonico progettato da Renzo Piano; la Fondazione Maria Cosway, che ha acconsentito di mostrare parte dell'inedita collezione d'arte e di materiali documentari. Ancora, l'Ufficio di Piano del Comune di Lodi, che concentrerà la sua attenzione sulla rigenerazione urbana del quartiere di San Fereolo, dov'è ubicata la nostra scuola. Da ultimo, non vogliamo dimenticare di ricordare l'apporto fornito dai collezionisti privati che hanno accolto con entusiasmo la proposta di partecipare».

Quali sono gli eventi principali e come verrà coinvolta la cittadinanza?

«L'evento principale sarà, appunto, la mostra "Napoleone Bonaparte

e Lodi. A Lodi scoccò la prima scintilla della più alta ambizione", che si svolgerà nelle sale della Bipielle Arte dal 31 ottobre al 22 novembre 2020. Manifestazione che vedrà coinvolti gli studenti del liceo Piazza sia nell'allestimento, sia come voci narranti. L'Ufficio di Piano, invece, organizzerà il circuito off con delle attività, che coinvolgeranno la cittadinanza, in favore della riqualificazione e rigenerazione del quartiere San Fereolo, in collaborazione con enti del terzo settore, come il "Tavolo di quartiere" nato in seguito all'avvio del progetto».

Parliamo della mostra...

«Il comitato scientifico è composto da storici dell'arte quali Laura Facchin, docente di Storia Sociale dell'Arte e Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese-Como, Massimiliano Ferrario, docente di Storia dell'Arte Contemporanea e responsabile scientifico del Centro di Ricerca per la Storia dell'Arte Contemporanea presso il medesimo Ateneo, e la sottoscritta. La scelta di rivolgerci a questi studiosi è dettata dalla loro competenza sia nello studio del periodo napoleonico,

Monja Faraoni, docente del liceo artistico Callisto Piazza di Lodi e "anima" della mostra che si terrà nello spazio espositivo della Banca Popolare



sia nell'ideazione di eventi espositivi che puntino a gettare un ponte fra storia e attualità, fra tradizione e innovazione. L'allestimento sarà, infatti, incentrato sul rapporto tra le opere d'arte e le rielaborazioni degli studenti, un virtuoso colloquio fra antico e contemporaneo che testimonia la vitalità e il carisma del mito napoleonico a tutt'oggi. Per quanto riguarda la scelta delle opere, queste sono state individuate tra quelle che meglio potevano rappresentare il periodo preso in considerazione, in accordo con gli enti prestatori, i collezionisti privati e il fondamentale confronto con la Soprintendenza».

Come sono stati coinvolti gli studenti del Piazza e che ruolo hanno avuto e avranno nelle iniziative collegate al

progetto?

«Sono stati coinvolti nella realizzazione grafica del logo e del catalogo, nella rivisitazione di oggetti e opere d'arte che, però, non vorrei svelare, in quanto ci saranno grosse sorprese: invito caldamente tutta la cittadinanza a visitare una mostra che ha l'ambizione di coniugare i tradizionali caratteri espositivi e scientifici con il dinamismo e la verve garantiti dall'estro creativo degli studenti e dalla particolarità dell'allestimento. Colgo l'occasione per ringraziare i docenti Luca Armigero, Annalisa Aversa, Elena Barbaglio, Teresa Carossa, Angela Mento e Alice Vergnaghi per la loro preziosa e insostituibile collaborazione con gli alunni».

■
L. R.